

La macchina fotografica, gli strumenti digitali e la luce delle artigianali cassette
sono gli strumenti a cui Francesco Epis ricorre
per portare le sensazioni vissute durante le sue passeggiate tra i boschi alpini.

E' un mondo fatto di terra e cielo, di radici, di alberi, di foglie e armonia.

Un mondo che prende vita grazie alla potenza dell'inquadratura
quasi come se questa fosse una preghiera di comunione con lo spirito della Natura
un mantra che fa entrare in contatto con la vera essenza del Mondo e della sua energia.

L'esaltazione di alcuni colori, apparentemente innaturali
in realtà allude al mistero che si stende oltre la fallibilità dei sensi umani.

La luce della presentazione si percepisce infine come una luce interiore, sgorgante come resina nutritiva
preziosa per l'anima contemporanea afflitta da troppa urbanizzazione.

La danza dei tronchi, dei rami e delle foglie ci regala carezze di comprensione universale.

E' in questo senso che il fotografo si presenta come sciamano per guidarci in un rito dal sapore ancestrale.

Alessandro Baito